

Agli Abbonati e ai Lettori

del BOLLETTINO D'ARTE

Lo stato di guerra che in uno sforzo supremo fa tendere tutte le forze vive della nazione verso il compimento dei suoi alti e meritati destini, non ha sospesa in nessuna sua manifestazione la vita civile del paese.

Mentre una delle facce di Giano guarda fieramente il secolare nemico e i sacri confini posti dalla natura alla Patria, l'altra faccia continua a sorridere benigna alle opere della pace.

Aperti tutti i Musei e tutte le Gallerie dello Stato, ad eccezione di quelli compresi nella zona di guerra o ad essa più immediatamente vicini, aumentata, malgrado i richiami alle armi, la popolazione scolastica degli Istituti di belle arti, in pieno fervore i restauri di monumenti e gli scavi di antichità, la Direzione generale delle antichità e belle arti continua la sua opera illuminata di tutela del nostro glorioso patrimonio di tradizioni e di bellezza.

E, con quella Direzione generale, continua la sua vita fiorente il **Bollettino d'Arte** che è sua emanazione diretta, che ne segue, ne illustra, ne commenta il lavoro.

Nè l'enorme rincaro di quelle materie prime che ci giungevano dall'estero, nè i naturali turbamenti della mano d'opera, nè le difficoltà proprie e inevitabili dell'ora tragica in cui viviamo hanno scoraggiato e scoraggeranno l'editore di questa rivista, ai cui sforzi è premio sufficiente la fiducia dell'Amministrazione pubblica e il consenso mai smentito degli Abbonati e dei Lettori.

E, come per il passato, egli anche nell'anno venturo continuerà sicuro per la sua via, che è via di progresso e di ascensione, consapevole che, non meno che per la forza delle armi, il nostro Paese sa di aver diritto all'ammirazione del mondo per il primato del suo inestimabile retaggio di civiltà, per i suoi titoli nobiliari costituiti dalla magnificenza dei monumenti e delle opere d'arte.

L'EDITORE
ETTORE CALZONE.